

L'inaugurazione dell'anno giudiziario della magistratura contabile
Dura la relazione del procuratore Claudio Mori sul modello ligure

I conti della sanità nel mirino: costa troppo, gestione da rivedere

IL CASO

Marco Grasso

Mentre il meglio della sanità ligure combatte nella trincea del coronavirus, la Corte dei conti lancia un attacco contro un'altra parte del settore, e in particolare contro la sua gestione. L'occasione è l'inaugurazione dell'anno giudiziario, annullato per via del coronavirus, e sostituito quest'anno dalla relazione scritta del procuratore regionale Claudio Mori. Sono due in particolare le stoccate contenute nel dossier. La prima riguarda l'indagine che ha coinvolto migliaia di persone sugli esami di laboratorio del San Martino, definito da Mori: «Un ospedale fuori governo», dove fra il 2016 e il 2017 «il 18,5% del personale, ovvero un dipendente su 5, ha commesso un illecito». Il secondo attacco, più generale, è diret-

to alle «criticità della sanità ligure», a cui è dedicato un intero capitolo del dossier, incentrato sui costi e le inefficienze. Dalla scelta di far distribuire una vasta gamma di farmaci ospedalieri alle farmacie (che avrebbe pesato in modo significativo e non analizzato in modo adeguato sui bilanci), al costo dei pazienti liguri che emigrano fuori Regione: «La Liguria eroga un servizio sanitario a costi elevati e con un livello di qualità medio-bassa, in questo è tra le ultime Regioni del Nord. La Procura ritiene che andrebbero indagate le ragioni strutturali, le cause che generano, costantemente, una preponderanza dei costi sui ricavi».

LA MAXI-INCHIESTA SUI FURBETTI

Il *j'accuse* della Corte dei Conti parte dalla vicenda del San Martino, che aveva portato i carabinieri del Nas a denunciare 2300 persone. Tra questi, «850 operatori sanitari accusati di illeciti su 4588 dipendenti

della struttura». Centinaia di analisi, secondo i carabinieri, venivano erogate in modo irregolare: «È evidente che la soluzione, davanti a casi di queste dimensioni, e per giunta reiterati nel tempo, e in alcuni casi dalle stesse persone, non può essere giudiziaria; siamo fuori dalla patologia, della quale di regola si dovrebbero occupare le Procure contabili». Nella relazione viene sottolineato anche come gli accertamenti abbiano sostanzialmente riproposto un copione già visto: «Questa stessa Procura contabile aveva dato avvio, nel 2016, a indagini del tutto analoghe, che hanno portato alla contestazione di un danno di euro 456 mila euro al San Martino. A distanza di pochissimo tempo, nello stesso ospedale, sono realizzate identiche condotte illecite, con modalità più fraudolente». Sul caso delle analisi il San Martino, come più volte sottolineato, si è costituito parte civile nel processo penale, ha avviato procedi-



L'ingresso del pronto soccorso del San Martino e, dietro, il Monoblocco

menti disciplinari e ha chiesto di restituire i danni ai propri dipendenti.

«IN LIGURIA MENO SERVIZI E PIÙ CARI»

La seconda parte della relazione affronta i conti della sanità ligure, definiti «fortemente negativi». A cominciare dall'aumento dei costi per i pazienti migrati, che la Liguria si trova a dover saldare ad altre Regioni: «Dal 2017 al 2018 i costi sono aumentati da 34 a 53 milioni». Altro dato non brillante, secondo i giudici, «lo sfioramento della spesa farmaceutica, superiore del 14,5%». Più in generale «sono i dati complessivi» a collocare la Liguria nella parte bassa della classifica delle Regioni del Nord: «Per saldo della mobilità ex-

tra-regionale (2012-2016) la Liguria è al quart'ultimo posto tra le Regioni a statuto ordinario; è tra le poche Regioni a statuto ordinario a non avere un ente del servizio sanitario in utile; è al quinto posto per disavanzo medio procapite (2013-2017); per livelli essenziali di assistenza, la Liguria è all'ultimo posto delle Regioni del Nord». E ancora: «I cittadini liguri, concorrendo al finanziamento della spesa sanitaria con il ticket, sono chiamati a una compartecipazione mediamente superiore, cioè 56,8%, ben oltre la media nazionale pro capite, che è del 47,8% (9 punti in più)».

PER TOTI GIUDIZI INAPPROPRIATI

Alle critiche ieri ha risposto il

governatore della Liguria Giovanni Toti (il testo integrale dell'intervista rilasciata al *Secolo XIX* è riportato sulle pagine nazionali, ndr): «In quella relazione ci sono giudizi inappropriati, a esempio quando si contesta la distribuzione dei farmaci per conto tramite le farmacie territoriali.

La Corte dei conti può e deve fare le sue osservazioni sulla correttezza dei costi e degli appalti, ma non sulle scelte che attengono alla politica. Altrimenti non sono più giudici dell'appropriatezza delle spese ma decisori politici.

Se la Regione Liguria vuole potenziare il sistema sanitario con i privati o fare il nuovo Galliera, sono scelte politiche». —